



 Regione Emilia-Romagna

# Rassegna Stampa

**09 gennaio 2024**

# I Verdi a Lepore, 'disatteso l'accordo elettorale'

(ANSA) - BOLOGNA, 08 GEN - I Verdi di Bologna e dell'Emilia-Romagna difendono il loro consigliere comunale Davide Celli, respingono le accuse di essere pro Putin e incalzano il sindaco del Matteo Lepore, che ha annunciato l'esclusione del partito ecologista dalla coalizione di centrosinistra: "È dall'inizio del mandato che attendiamo risposte sulle nostre proposte per il territorio metropolitano di Bologna. Sono due anni che chiediamo il rispetto e l'attuazione dell'accordo elettorale sottoscritto nell'agosto 2021 da Europa Verde Bologna e Matteo Lepore. Il consigliere Celli è stato costretto a riconsegnare la delega sul benessere animale per la mancanza di risorse e di sostegno politico per realizzare i suoi progetti", scrivono in una nota Danny Labriola e Valentina Marassi (Europa Verde-Verdi Bologna) e Silvia Zamboni e Paolo Galletti (Europa Verde-Verdi Emilia-Romagna). E così, attaccano, "non riuscendo a giustificare il patto disatteso su temi importanti come urbanistica, consumo di suolo e verde urbano, oggi il sindaco ribalta il tavolo con parole scomposte che hanno l'unico obiettivo di gettare fumo sulle vere ragioni della contrapposizione". (ANSA).

2024-01-08T19:02:00+01:00

R

YRR-NES

ANSA per REGIONE\_EMILIA\_ROMAGNA

<https://trust.ansa.it/516f113337c0a02da13fbb444c6a2bdfdd7f0edbcb893844fb25c5593bf79f84>

516f113337c0a02da13fbb444c6a2bdfdd7f0edbcb893844fb25c5593bf79f84

## *La politica*

# Lepore litiga e caccia i Verdi Bonelli interviene per mediare

di Silvia Bignami

Verdi fuori dalla maggioranza a Palazzo d'Accursio. Il sindaco Matteo Lepore perde la pazienza e caccia Europa Verde. Irritato da mesi di distinguo e proteste, coi Verdi di lotta e di governo su troppi temi, dalle Besta al mancato voto sul bilancio, Lepore stacca la spina dopo l'intervento del consigliere Davide Celli ieri in consiglio comunale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il fatto che Celli obiettasse alla scelta di Palazzo d'Accursio di vietare la sala comunale di Villa Paradiso per la proiezione del film russo "Il Testimone", prodotto della propaganda anti-Ucraina.

glio comunale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il film russo "Il Testimone", prodotto della propaganda anti-Ucraina.

• a pagina 5



Davide Celli dei Verdi

## IL CASO

# Cortocircuito coi Verdi, Lepore li caccia "State pure con Putin". Bonelli media

di Silvia Bignami

Verdi fuori dalla maggioranza a Palazzo d'Accursio. Il sindaco Matteo Lepore perde la pazienza e caccia Europa Verde. Irritato da mesi di distinguo e proteste, coi Verdi di lotta e di governo su troppi temi, dalle Besta al mancato voto sul bilancio, Lepore stacca la spina dopo l'intervento del consigliere Davide Celli ieri in consiglio comunale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il fatto che Celli obiettasse alla scelta di Palazzo d'Accursio di vietare la sala comunale di Villa Paradiso per la proiezione del film russo "Il Testimone", prodotto della propaganda anti-Ucraina.

ti-Ucraina.

«Io sono contro la censura - detta Celli - andrò a vedere il film perché voglio rendermi conto del tipo di propaganda che fanno». Gelo: questo è troppo. Passano dieci minuti e il sindaco diffonde una nota lapidaria: «Prendo atto che i Verdi sono fuori dalla coalizione di centrosinistra in Comune. Non avrei mai immaginato che per un pugno di voti avrebbero difeso i pro Putin. C'è un limite a tutto». Fuori. E fuori prima che fossero gli stessi Verdi a uscire, visto che solo pochi giorni fa gli esponenti locali del partito si erano riuniti per discutere se continuare a sostenere Lepore. Alla fine avevano

deciso di restare, e lo stesso Celli aveva dovuto rimettere in tasca la lettera di dimissioni dal consiglio che porta con sé da qualche tempo. Non era destino, però. E alla fine è stato Lepore a decidere di chiudere,



Peso: 1-8%, 5-45%

prendendo in contropiede tutti e scatenando un mezzo putiferio anche a Roma. Qui, il numero uno di Europa verde Angelo Bonelli chiama immediatamente Celli: «Che hai detto?». Celli spiega e si difende: «Io non sono pro Putin. Ho solo detto che sono contro la censura, che voglio vedere per capire. Io sono un animalista. Se vedo una rana fermo la macchina per farla passare. Io pro Putin, ma scherziamo? Ora se dici che vai a vedere un film russo perché vuoi capire come fanno propaganda i russi diventati putiniano? Roba da matti: siamo al maccartismo».

Fatto sta che i Verdi a Roma si muovono. I coordinatori nazionali Luana Zanella e Filiberto Zaratti respingono subito le accuse di filoputinismo: «Siamo categoricamente contro il dittatore russo Putin. Le sue politiche non hanno e non avranno mai l'approvazione dei Ver-

di». Poi tendono la mano al sindaco: «Dialoghiamo fuori dai malintesi». Quanto a Celli, Bonelli lo difende: «Ha detto che è contro la censura, non per Putin». A Palazzo d'Accursio, Lepore legge le dichiarazioni dei vertici del partito, ne prende atto, ma non si smuove: parlino con i loro rappresentanti a Bologna, che protestano anche per progetti contenuti nel programma di mandato come quello delle Besta, pensa il sindaco. E infatti i toni dei Verdi sotto le Torri sono durissimi: «Lepore ha ragione: c'è un limite a tutto. L'ha superato lui dicendo che i Verdi si svendono a Putin per un pugno di voti. Ma come si permette?» sbotta la consigliera regionale Silvia Zamboni. Parlano di «aggressione e accuse surreali» per non discutere «dei tanti patti disattesi» Danny Labriola e Valentina Marassi, co-portavoce del partito. Se la ride FdI: «Il solito di-

spotismo del sindaco». Tutto mentre Enrico Di Stasi, leader del Pd cittadino, ci mette una pietra sopra: «I Verdi non hanno votato il bilancio in Comune, quindi sono loro a essersi messi fuori dalla maggioranza. Il sindaco ha solo pazientemente preso atto di un rapporto incrinato».

**L'ambientalista Celli  
fuori dalla  
maggioranza  
Era contrario alla  
censura del Comune  
su un film russo**



▲ **Incatenato** Davide Celli, consigliere Verde, durante una protesta nel parco delle scuole Besta



Peso: 1-8%, 5-45%

# Il caso Bologna Il sindaco ai Verdi: via dalla coalizione

Lepore (Pd): difendete Putin per un pugno di voti

## BOLOGNA

**L'evento** della discordia pro-Putin è stato l'ultimo atto di uno strappo già partito. Così il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha isolato Davide Celli - figlio del noto etologo Giorgio, e unico esponente in Consiglio comunale di Europa Verde - con poche righe che parlano da sole: «Prendo atto che i Verdi sono fuori dalla coalizione di centrosinistra e non avrei mai immaginato che per un pugno di voti avrebbero difeso i pro-Putin. C'è un limite a tutto». La frattura è servita. Risponde Celli: «È il sindaco che mi ha cacciato, sancendo un'insofferenza che andava avanti da tempo, le presunte posizioni filorusse sono un pretesto».

**Ma riavvolgiamo** il nastro. La polemica è esplosa quando sui social è circolato il volantino di una serata: il 27 gennaio, in un ex centro sociale cittadino, è stata organizzata la proiezione del film 'Il Testimone', con la dicitura: «Film russo sul conflitto in Ucraina». Per l'incontro è stata anche annunciata la partecipazione di Vincenzo Lorusso (Associazione Donbass Italia) e il giornalista Andrea Lucidi, peraltro già oggetto di una interrogazione parlamentare per aver preso parte a un evento ospitato dall'ambasciata italiana a Mo-

sca e noto per le sue posizioni anti-Ucraina.

**L'iniziativa**, additata subito come «filorussa» e «pro-Putin», ha mandato in fibrillazione la giunta bolognese: il sindaco ha subito convocato il gestore di Villa Paradiso, lo spazio in questione, che vede una concessione del Comune per tutto il 2024, e ha chiesto l'annullamento dell'evento. La bufera si è intensificata dopo le dichiarazioni di Celli in Consiglio: «Sono contrario a ogni forma di censura. Tutti siamo grandi abbastanza per poter giudicare e mi spaventa se vengono messe delle censure e viene detto che certi film non devono essere mostrati in pubblico. Io lo andrò a vedere, perché voglio farmi un'idea». Ieri, infine, la decisione del sindaco e l'esclusione del partito dalla maggioranza. «Se tu dici che vai a vedere un documentario pro Putin per capire come fanno la propaganda i russi vuol dire che sei anche tu un putiniano - incalza ancora Celli -. Roba da matti, siamo tornati al maccartismo. Diventerà un caso». Detto fatto.

**Se da una parte** il Comune di Bologna ricorda la mancata partecipazione di Celli al voto per l'approvazione dell'ultimo Bilancio, a dicembre, il consigliere di Europa Verde parla della «proverbiale

goccia che fa traboccare il vaso», in una situazione incancrenita che si trascina da tempo. Celli è riuscito a suscitare persino la solidarietà di Fratelli d'Italia e Lega.

**Sul caso** è arrivato il commento dei vertici nazionali: «I Verdi non hanno mai espresso posizioni favorevoli nei confronti di Putin - chiariscono i deputati Luana Zanna e Filiberto Zaratti -; siamo fiduciosi che un dialogo aperto tra noi Verdi e il sindaco Lepore sia necessario anche per dissipare ogni malinteso».

«**Non riuscendo** a giustificare il patto disatteso su temi come urbanistica, consumo di suolo e verde urbano, il sindaco ribalta il tavolo con parole scomposte che hanno l'obiettivo di gettare fumo sulle vere ragioni della contrapposizione», chiosano in coro i bolognesi Danny Labriola e Valentina Marassi e Silvia Zamboni e Paolo Galletti (Europa Verde-Verdi Emilia-Romagna). Un caso, appunto.

**Francesco Moroni**

**Il primo cittadino:  
c'è un limite a tutto,  
ne prendo atto  
Da oggi sono fuori  
dalla maggioranza**



Peso: 4-20%, 5-12%

ABBONATI

S

≡ MENU   Q CERCA

**LA STAMPA**

IL QUOTIDIANO



ABBONATI



ACCEDI

**Film russo "pro-Putin" a Bologna, il sindaco esclude i Verdi dalla maggioranza**

Il consigliere Davide Celli si era detto favorevole alla proiezione della pellicola «Il testimone» nella casa di quartiere Villa Paradiso, aggiungendo di essere «contrario a ogni forma di censura»

08 Gennaio 2024 Aggiornato alle 19:26 2 minuti di lettura



(lapresse)

**«P**rendo atto che i Verdi sono fuori dalla coalizione di Centrosinistra in Comune a Bologna e non avrei mai immaginato che per un pugno di voti avrebbero difeso i pro Putin. C'è un limite a tutto». Lo ha dichiarato oggi il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, in seguito a un intervento del consigliere dei Verdi Davide Celli in Consiglio comunale. L'intervento riguardava la proiezione del film russo «Il testimone», in programma il 27 gennaio alla casa di quartiere Villa Paradiso, nella bufera per le accuse di essere un'opera di propaganda anti-ucraina.

«Sono contrario a ogni forma di censura – aveva detto Celli in aula –. Credo che tutti noi siamo grandi abbastanza per potere giudicare, per capire che cos'è propaganda e che cosa non lo è, e mi spaventa se vengono messe delle censure e viene detto che certi film non devono essere mostrati in pubblico. Io lo andrò a vedere, perché voglio farmi un'idea di che tipo di propaganda portano avanti».

Davide Celli è l'unico rappresentante dei Verdi in consiglio comunale, dunque l'uscita dalla coalizione non metterà a rischio i numeri della maggioranza. Lo strappo arriva dopo numerosi screzi tra la giunta e il consigliere, che avevano portato a un progressivo allontanamento dei Verdi dalla coalizione di centrosinistra.

## Il sindaco di Modena revokerà la sala civica al convegno dei filorussi

06 Gennaio 2024



«In riferimento alle odierne dichiarazioni del sindaco di Bologna, Lepore, teniamo a precisare con fermezza che Europa Verde-Verdi non hanno mai espresso posizioni favorevoli nei confronti di Putin in alcun contesto in Italia». Così, in una nota, i deputati Luana Zanella e Filiberto Zaratti, coordinatori della direzione nazionale di Europa Verde, replicano al sindaco di Bologna Matteo Lepore, che in una nota ha certificato l'uscita dei Verdi dalla coalizione di centrosinistra del capoluogo emiliano. Una rottura arrivata dopo le dichiarazioni del consigliere Davide Celli, che in consiglio comunale si è espresso contro lo stop alla proiezione del film russo.

PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE

**Cosa ne pensi?**  
Esprimi ora la tua opinione

LEGGI TUTTO 18 COMMENTI

«La nostra posizione è chiara e inequivoca: siamo categoricamente contrari alle azioni del dittatore russo, il cui attacco all'Ucraina rappresenta solo una parte del suo progetto per instaurare un ordine mondiale modellato secondo la sua visione autoritaria e di guerra - scrivono Zanella e Zaratti -. Ribadiamo che le politiche di Putin non hanno e mai avranno l'approvazione del nostro partito. Siamo fiduciosi che un dialogo aperto tra noi Verdi e il sindaco Lepore sia necessario anche per dissipare ogni malinteso riguardo alle nostre convinzioni e ai nostri valori».

I Verdi di Bologna e dell'Emilia-Romagna difendono il loro consigliere comunale Davide Celli, respingono le accuse di essere pro Putin e incalzano il sindaco del Matteo Lepore, che ha annunciato l'esclusione del partito ecologista dalla coalizione di centrosinistra: «È dall'inizio del mandato che attendiamo risposte sulle nostre proposte per il territorio metropolitano di Bologna. Sono due anni che chiediamo il rispetto e l'attuazione dell'accordo elettorale sottoscritto nell'agosto 2021 da Europa Verde Bologna e Matteo Lepore. Il consigliere Celli è stato costretto a riconsegnare la delega sul benessere animale per la mancanza di risorse e di sostegno politico per realizzare i suoi progetti», scrivono in una nota Danny Labriola e Valentina Marassi (Europa Verde-Verdi Bologna) e Silvia Zamboni e Paolo Galletti (Europa Verde-Verdi Emilia-Romagna).

E così, attaccano, «non riuscendo a giustificare il patto disatteso su temi importanti come urbanistica, consumo di suolo e verde urbano, oggi il sindaco ribalta il tavolo con parole scomposte che hanno l'unico obiettivo di gettare fumo sulle vere ragioni della contrapposizione».

## Newsletter



LEGGI I COMMENTI



**Hai un'attività? Trasforma la pausa pranzo in un vantaggio fiscale**

Edenred Ticket Restaurant